

# Le pensioni a mille euro e i differenti calcoli di FI

## PLATEE DIVERSE E CIFRE DIVERSE

**N**ell'attesa della proposta dettagliata di Forza Italia sulle pensioni minime a mille euro non possiamo che tornare alla nostra stima di costo di 18 miliardi che ha suscitato in questi giorni molte polemiche e le contestazioni del quotidiano Libero. Un calcolo prudenziale, fatto partendo dai valori medi delle pensioni di anzianità e vecchiaia delle fasce di pensionati conteggiati da Istat e Inps al di sotto di quella soglia, vale a dire poco più di 5 milioni, pari al 53% del totale.

Se si vuole fare un altro calcolo prendendo alla lettera quanto dichiarato dall'ex premier, Silvio Berlusconi, nel suo messaggio a Federanziani, ovvero che «oggi è indispensabile aumentare almeno a mille euro i minimi pensionistici» e «nessun anziano deve essere escluso da questa misura» allora il costo sale di parecchio. Vediamo perché partendo da una fonte amministrativa incontrovertibile: il

Casellario dei pensionati Inps. A fine 2016 erano 6,2 milioni i pensionati sotto la soglia e i loro assegni avevano un costo complessivo di 43,8 miliardi. In media l'assegno mensile è stato di 537 euro per 13 mensilità. Salire a mille euro, sempre in media, avrebbe un costo di 38,1 miliardi. In questo calcolo si considera il solo reddito pensionistico e non altri redditi. Il presidente dei deputati di FI, Renato Brunetta, ha chiarito nei giorni scorsi che la proposta che verrà messa in campo è già pronta, sulla falsa riga dell'articolo della legge finanziaria 2002, quando con circa 2 miliardi fu introdotta una maggiorazione sociale a 500 euro per 1.835.000 pensionati. Oggi il provvedimento, ha spiegato Brunetta, andrebbe a beneficio di circa 850 mila pensionati, con costo di poco più di 4 miliardi. Una platea più ristretta di quella indicata da Berlusconi.

**D.Col.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

